Ristrutturazione o no?

Nuovo ospedale polemica aperta

La proposta del socialista Franzoni avversata da un compagno dello stesso partito

(Dal nostro corrispondente) Novara, 2 marzo.

Sì o no al nuovo ospedale? Così formulata, la domanda è un po' cruda. Al consiglio dei sanitari è stata posta in altri termini: sì per un rammodernamento delle strutture esistenti (da attuarsi a breve scadenza) o per la costruzione di un ospedale? La risposta è stata la seguente: 33 sì alla ristrutturazione, un no e due astenuti. Non è un parere vincolante, ma certo può avere la sua importanza sul piano decisionale dell'amministrazione ospedaliera.

Ieri abbiamo dato notizia del «rapporto» del consigliere dell'ente, dottor Mario Franzoni a favore della costruzione di un nuovo nosocomio. Un «rapporto» che, probabilmente a cura del psi — a cui il dottor Franzoni è iscritto — è stato dato alle stampe e, quindi, distribuito.

Oggi, un altro consigliere dell'amministrazione ospedaliera — e, guarda caso, anche lui di parte socialista — risponde con una sua relazione che, anche se non pubblicizzata, abbiamo avuto modo di vedere. E' firmata dal dottor Franco Malnate (ex assessore comunale) il quale, con tono assai garbato, contesta il punto di vista del dottor Franzoni.

Una prima osservazione concerne il prezzo dell'opera: non una dozzina di miliardi, come previsto dal «rapporto Franzoni», ma almeno venti, senza contare il prezzo del terreno e le opere di urbanizzazione dell'area e della piazza d'Armi, valutate intorno ai dieci miliardi, sette dei quali per la sola tangenziale prevista dal piano regolatore che, appunto per il suo costo, nè l'Anas nè il comune vogliono mettere in cantiere.

Malnate, poi, non condivide l'ottimismo del suo collega di partito per quanto concerne le fonti di finanziamento: mutui per tre o quattro miliardi si possono trovare, ma più in là diventa difficile. Quanto alla alienazione dei beni del «Pio ente», costituiti quasi esclusivamente da terreni agricoli, si corre il rischio, esitandoli sul mercato tutti in una volta, di vedere dimezzato il loro valore, valutato intorno ai 8 miliardi. In conclusione, nelle migliori delle ipotesi potrebbero essere reperiti fondi per poco più di un terzo della spesa prevista.

Il dottor Malnate sostiene che l'attuale ubicazione dell'ospedale continua a essere valida perchè «centrale» e, quindi, facilmente accessibile a degenti, personale, visitatori e fornitori, «Dire che il nostro è un ospedale-museo può essere nello stesso tempo esatto e tendenzioso» scrive testualmente Malnate «infatti, è vincolata come opera d'arte (ragione di prestigio della città) la parte antica dell'ospedale, occupata, però, esclusivamente da uffici».

Spezzando una lancia a favore della ristrutturazione nella «stesia», è detto che a tale proposito esiste un progetto esecutivo dell'ingegner Braga (proposto a suo tempo dall'amministrazione presieduta dal professor Franchini) progetto che ha già ottenuto tutte le necessarie approvazioni. Esso prevede di trasformare i tre più importanti padiglioni, collegandoli con una «piastra» (semi-interrato-piano terra e primo piano), praticamente in un monoblocco. Effettuate altre opere come i sottopassaggi e rivalutati i prezzi del 1969, dato che il progetto Braga risale a quell'anno, la previsione di spesa si aggira sul miliardo e 600 milioni.

Secondo il dottor Malnate i lavori non dovrebbero fermarsi a questo punto. Propone, infatti, il sovralzo di tre o quattro piani del «Lualdi» (un reparto di nuova costruzione), il raddoppio del gerontocomio, la demolizione delle vecchie strutture, l'utilizzazione dell'area «Bellini» (avuta in permuta dal comune), la ricostruzione dei servizi di cui si lamenta la scarsa funzionalità e del reparto infettivi. Prevedendo per questi lavori una spesa di un altro miliardo e mezzo, si arriverebbe nel totale a 3 miliardi.

Piero Barbè

Voci sui candidati per Camera e Senato

Novara, 2 marzo.

(p. b.) Le segreterie dei partiti politici sono al lavoro per scegliere i candidati per Camera e Senato alle elezioni del 7 maggio prossimo. Nessuno vuole rilasciare dichiarazioni che, del resto, sarebbero premature e anche le indiscrezioni (sarebbe il caso di chiamarle pure e semplici voci) sono scarse.

Novara fa parte della circoscrizione di Torino e Vercelli e le liste verranno, ovviamente, presentate nella capitale regionale dopo il vaglio delle segreterie. I socialdemocratici designeranno i candidati di Novara durante una riunione prevista per domenica; socialisti e comunisti, lo faranno lunedì; più in là sarà la volta dei democristiani.

Ed eccoci alle «voci»: nessuno dei parlamentari in carica verrà «sacrificato», nel senso che tutti si ripresenteranno al giudizio degli elettori. S'era parlato, tempo addietro dell'intenzione del psi di presentare nel collegio che è del senatore Sandro Bermani, il professor Rinaldo Canna, ex sindaco di Novara. Più recentemente i «bene informati» parlavano della candidatura del professor Mauri Paolini, primario ospedaliero, ma la segreteria socialista, sia pure non ufficialmente, aveva smentito.

Non trova, del pari, conferma la voce di un eventuale «forfait» dell'onorevole Graziosi, dc; si dice che per lui, a Roma, è disponibile un posto di responsabilità di un importante ente internazionale, ma non c'è dubbio che Graziosi deciderà l'accettazione soltanto dopo la consultazione popolare. Sempre per la dc, il primo nome nuovo di cui si parla è quello del geometra Vittorio Beltrami, consigliere regionale, provinciale e segretario del partito.

Questi, i nomi sicuri (o quasi) dei candidati novaresi:

dc: Scalfaro, Graziosi, Giordano e Beltrami per la Camera; Rotelli e Benaglia per il Senato;

pci: Gastone e Maulini per la Camera; ancora Gastone per il Senato;

psi: Masciadri Albertini e Fonio per la Camera; Bermani (o Canna) per il Senato;

psdi: Nicolazzi per la Camera. Incerto il nome del candidato per il Senato.

Non si hanno condizioni valide per gli altri partiti anche se è quasi certa, per i liberali, la candidatura dell'avvocato Falcioni di Domodossola.

Le indagini sull'assalto alla banca di Grignasco

Altri due rapinatori sono arrestati dai carabinieri a Borgomanero

Hanno confessato di essere gli autori di tre «colpi» - Sono stati denunciati anche per sequestro di persona, violenze e altri reati - Sette malviventi assicurati in questi ultimi giorni alla giustizia dagli uomini del tenente Regna

Borgomanero. Da sinistra i due rapinatori arrestati ieri dai carabinieri, Doriano Pregnolato, 22 anni, e Antonio La Grotteria, detto «Totò», 19 anni (Telefoto Giovetti)

(Dal nostro corrispondente) Borgomanero, 2 marzo.

Altri due rapinatori sono finiti, questa sera, nelle mani dei carabinieri del tenente Regna. Con i due della banca di Grignasco e i tre di Fontaneto d'Agogna sono ormai sette i banditi catturati in questi ultimi mesi dal giovane ufficiale di Arona. Quelli arrestati oggi hanno confessato tre rapine, ma li si sospetta autori anche di altri «colpi».

Sono due giovani del Vercellese: Doriano Pregnolato, 22 anni, Serravalle Sesia, via Quintino Sella 9, e Antonio La Grotteria, detto «Totò», 19 anni, Soprana Valsesia, frazione Cerruti. Entrambi sono stati denunciati in stato di arresto per rapine aggravate, sequestri di persona, violenze e altri reati, unitamente a Franco Saullo, uno dei due rapinatori di Grignasco.

L'operazione che ha portato all'identificazione del Pregnolato e del La Grotteria ha preso l'avvio dell'arresto dei due giovani banditi che il 15 febbraio avevano fatto irruzione, armati e mascherati, nella filiale di Grignasco della Banca Popolare di Novara. I due, Franco Saullo e Cono Alessandro, abitavano da qualche tempo a Solaro, un paese della cintura milanese dove il tenente Regna, una volta assicurati alla giustizia gli autori del colpo di Grignasco, ha pensato di proseguire le indagini. Pasquale Regna si è così trasferito con i suoi sottufficiali nel Milanese. Qui ha avuto conferma di un dato ricorrente in quelle rapine: la presenza di un giovane alto e di uno mingherlino. Ora sappiamo che si trattava del Saullo e del piccolo Totò La Grotteria, che questa sera ha posato con bella disinvoltura per i fotografi e davanti alle telecamere. Ma le ricerche sono state lunghe e non prive di difficoltà.

Mostrando alcune foto di indiziati ai testimoni delle varie imprese banditesche, i carabinieri sono giunti al riconoscimento, attraverso la testimonianza di alcune persone, del Saullo, del La Grotteria e del Pregnolato; meno compromesso sembra, invece, l'Alessandro, che in ogni caso aveva rapporti con il terzetto, tanto da unirsi poi al Saullo (che sembra aver recitato la parte del capobanda) nell'assalto alla banca di Grignasco.

Alle indagini hanno partecipato, agli ordini del tenente Regna, i brigadieri Squeo e Barbero di Arona, il maresciallo Giovagnoli e il brigadiere Mastalia di Borgomanero, il brigadiere Murgia di Romagnano Sesia, dove oggi hanno avuto luogo gli arresti. Gli interrogatori si sono svolti, invece, nella caserma di Borgomanero.

Al pretore di Borgomanero Venanzi (assistito dal cancelliere Lopes), Pregnolato e La Grotteria hanno fatto un resoconto abbastanza dettagliato della loro attività criminosa partendo dall'11 gennaio, quando a Saronno rapinarono l'automobilista Francesco Cervino, 34 anni, sequestrandogli, poi, per una notte la sua macchina che la mattina seguente usarono per una rapina all'ufficio postale di quella città.

Il bottino dell'impresa fu di 550 mila lire. Uno di loro (il La Grotteria, a quanto pare) aveva sparato tre colpi ferendo di striscio una impiegata. Il 28 gennaio, esaurite forse le seicentocinquantamila lire, si sono messi di nuovo in azione, questa volta a Lambiate, dove aggredirono un automobilista dal quale si fecero consegnare 135 mila lire. Minacciarono di rappresaglie lui e i suoi familiari, tanto che l'uomo si guardò bene dallo sporgere denuncia.

Poi fu la volta della banca di Grignasco. E le imprese sarebbero probabilmente continuate se il Saullo ed i suoi compari non avessero incontrato sulla loro strada il tenente Regna con la sua équipe di investigatori.

Francesco Allegra

Galliate: si amputa un braccio in una conceria

(Nostro servizio particolare) Galliate, 2 marzo.

(L. L.) Nicolò Latona, 40 anni, operaio, abitante in vicolo Villani, è rimasto vittima di un grave incidente sul lavoro: l'amputazione del braccio destro.

Occupato alla ditta fratelli Pessa, conceria di pelli in piazza S. Gaudenzio, poco prima delle 15, lavorava con la speciale macchina stira-pelli. Mentre stava mettendo una pelle nella macchina, è rimasto con il braccio destro impigliato. Trasportato all'Ospedale Maggiore di Novara, è stato ricoverato con una prognosi di 30 giorni.

DOMODOSSOLA — I carabinieri hanno arrestato Ezio Corbelli, 22 anni, abitante a Masera, colpito da ordine di carcerazione della pretura di Verbania, in seguito ad una condanna a tre mesi per guida senza patente.

Grande attesa tra i dipendenti dell'azienda

Il futuro della Bemberg è legato a due incontri

L'amministratore-delegato dovrebbe incontrarsi con il presidente della Montedison il 7 marzo - Il ministro del Lavoro riceverà il 15 le 2 parti

(Dal nostro corrispondente) Gozzano, 2 marzo.

C'è molta attesa alla Bemberg (dove il lavoro è stato ripreso da lunedì) per gli avvenimenti ad alto livello annunciati per i prossimi giorni. Da essi dipende l'avvenire della fabbrica, che a cavallo tra il 1971 e il nuovo anno ha vissuto il periodo più travagliato della sua esistenza.

Entro la metà di questo mese, la direzione dovrà presentare al ministero del Lavoro una relazione «che illustri in modo preciso e organico i programmi dell'azienda in tema di investimenti, ristrutturazioni tecnologiche, modifiche dell'assetto di fabbrica e soprattutto salvaguardia dell'occupazione».

L'impegno della direzione aziendale è stato sancito in un documento stilato a Roma negli incontri del 24 e del 25 febbraio fra datori di lavoro e rappresentanti del consiglio di fabbrica e dei sindacati di settore, mediatore il ministro del Lavoro.

Se l'impegno per qualche ragione non verrà mantenuto allora si dovrebbe verificare uno slittamento della scadenza del 15 aprile, data in cui le parti torneranno a ritrovarsi davanti a Donat-Cattin che esporrà loro le determinazioni del governo in merito al grave problema locale. Fino al 15 aprile restano poi sospesi i licenziamenti dei trenta impiegati che attualmente risultano in forza all'azienda con tutti gli effetti di stipendio e di assicurazione, anche se la direzione ha preferito per il momento lasciarli a casa.

Quali saranno i programmi di Zoja? E quali le decisioni che verranno assunte in sede di Cipe? Il direttore generale ed amministratore delegato della Bemberg ha detto a Roma che la Montedison non ha intenzione di acquistare il capitale straniero della Bemberg (un terzo del capitale è, com'è noto, francese e l'altro terzo olandese) come ha fatto per la Snia. Inoltre — sempre secondo Zoja — nè la parte francese nè quella olandese intenderebbero cedere le proprie azioni. Le dichiarazioni dell'amministratore sembrano tuttavia in contrasto con alcune voci circolanti in merito a un possibile intervento della Montedison.

Sul futuro del processo «cupro» Giancarlo Zoja ha spiegato che il calo del sessanta per cento provocato, a suo dire, dalla diminuita richiesta di fodere che assorbono l'ottanta per cento della produzione, dovrebbe essere temporaneo e la situazione dovrebbe tornare alla normalità se ritornasse la moda dei cappotti a pelo.

A Roma l'ing. Zoja ha ricordato che durante lo scorso anno l'azienda ha investito quattro miliardi negli impianti di produzione del «poliammidico»: l'ampliamento consentirà di assorbire personale eccedente degli altri reparti. Secondo l'amministratore il problema dei licenziamenti si dovrebbe però risolvere riprendendo il progetto di produzione di seimila tonnellate annue di poliestere, cui dovrebbe essere affiancata la «testurizzazione» del nuovo prodotto. Per questo occorrerebbero dodici miliardi.

Il 7 marzo l'amministratore della Bemberg dovrebbe incontrarsi con quello della Montedison, Cefis, per accertare se è possibile un collocamento della fabbrica di Gozzano nel piano delle tecnofibre con lo specifico incarico della «testurizzazione». Le date più attese sono dunque per ora quelle del 7 e del 15 di questo mese.

f. a.

Gozzano. Una recente assemblea operaia (Telefoto)

Il concorso de "La Stampa,, nella "terza B,, di Verbania

Verbania. Il prof. Luigi Galli riceve il tema da Luciano Carbone, terza B «Ranzoni»

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 3 marzo.

(a. c.) *Alla scuola media «Ranzoni» i ragazzi della terza B si sono cimentati oggi nel tema-concorso proposto da* La Stampa. *Gli alunni hanno eseguito il tema dopo avere speso la scorsa domenica in interviste, ricerche, discussioni e dibattiti. Alcuni hanno scritto sull'inquinamento, altri sulla necessità di dare alla città un «Palazzetto dello sport», altri, ancora, sull'urgenza di realizzare rapide vie di comunicazione con Milano, sullo sfumato bel progetto di un ponte attraverso il lago tra Intra e Laveno, e via dicendo.*

Alessandro Bonomi ha trattato i problemi dell'occupazione operaia, della smobilitazione delle fabbriche; Corrado Bettinelli di una questione attualissima per Verbania, e cioè della necessità di dare alla città una giunta comunale stabile ed operante.

Certo, la cooperazione dell'insegnante, professor Luigi Galli, è stata determinante, così come l'entusiasmo e la sensibilità di questo docente hanno costituito un incentivo per gruppi di ragazzi e di ragazze, delle altre «terze» dello stesso istituto, a seguire l'esempio dei compagni della «terza B». Meritano di essere citati: Walter Bellorini, Corrado Bettinelli, Alessandro Bonomi, Luciano Carbone, Giuseppe Cavellieri, Igor Ceretti, Roberto Crescini, Antonino Dollore, Lanfranco Dolo, Donato Ferrara, Claudio Gagliardi, Alessandro Gasparolo, Giorgio Guglielmi, Luciano La Ginestra, Franco Lo Mazzi, Alessio Maulini, Paolo Peraldo; Pier Luigi Salmi, Dino Sani, Giovanni Trincheri. E, ancora, l'insegnante Floriana De Agostini per l'intelligente collaborazione data a quelle sue allieve che si sono volute preparare e cimentare nel concorso, e tutti gli altri insegnanti e i ragazzi che hanno accolto l'invito de La Stampa.

Viaggiava in motorino con il padre

Dodicenne di Momo muore schiacciato da un trattore

I due veicoli si sono scontrati - L'uomo è stato interrogato dai carabinieri quale indiziato di omicidio colposo

(Dal nostro corrispondente) Momo, 2 marzo.

(v. g.) *Ercole Milza, dodici anni, studente, di Momo, è morto schiacciato da un trattore mentre percorreva via San Rocco seduto sul sellino posteriore di un ciclomotore guidato dal padre, Domenico.*

L'incidente è avvenuto alle 14 di oggi. Un trattore, guidato da Anna Maria Castelletti, 27 anni, che gestisce col marito un'azienda agricola, stava percorrendo la strada. Il ciclomotore la sorpassava sulla sinistra. Improvvisamente trattore e motoretta si sono scontrati. Domenico Milza è finito in una siepe, mentre il figlio è finito con il capo sotto il trattore. La morte del ragazzo è stata istantanea per frattura della base cranica.

La disgrazia ha profondamente commosso gli abitanti di Momo. I coniugi Milza oltre ad Ercole hanno una bimba di sette anni, Paola. Domenico Milza, tra le lacrime, quasi si fa una colpa di aver portato il figlio a fare una passeggiata nel primo pomeriggio per accompagnarlo a pescare. La madre dice: «Mi aveva detto che doveva fare molti compiti, eppure io ho insistito perchè uscisse a prendere una boccata d'aria. E' tutta colpa mia».

Momo. Ercole Milza

Domenico Milza è stato interrogato in serata dai carabinieri quale indiziato di reato (omicidio colposo).

Dal pretore di Omegna

Assolto dall'accusa d'irregolarità edilizie

(Dal nostro corrispondente) Omegna, 2 marzo.

Nuovo processo per infrazioni alle leggi urbanistiche stamane in pretura (pretore Mazzotti, p.m. Violini, cancelliere Amore). L'imputato era Pierino Morea, 49 anni, albergatore, Aosta, da qualche mese gestore, nel Cusio, di un albergo. Difeso dal dottor Sartoris, il Morea doveva rispondere di irregolarità edilizie. L'imputato ha dichiarato al pretore di aver sempre avuto piena fiducia in chi eseguiva i lavori: «Io — ha replicato — faccio il cuoco e non posso entrare nel merito di questioni tecniche; quando tornavo da Aosta non avevo il tempo di vedere come andavano le cose». Colui che ha avuto il tempo di farlo è stata, secondo la difesa, la denunciante, Fernanda Vigoni, che, abitando poco distante, avrebbe anche avuto modo di «contare i mattoni che si sovrapponevano nell'erezione del muretto e della parete, di un metro e mezzo, che sono all'origine della discussione». «Forse — ha detto ironicamente il difensore — la signora Vigoni non aveva molto da fare».

Il p.m. dottor Violino, ha detto che le risultanze emerse dal dibattimento non hanno dato piena prova della colpevolezza dell'imputato, anche se una difformità del progetto presentato sembra essere esistita; ha quindi chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove. A sua volta il difensore del Morea ha chiesto l'assoluzione con formula ampia e la derubricazione del reato. Al termine, il pretore Mazzotti ha assolto l'imputato per non aver commesso il fatto.

Ubriaco minacciò moglie e figli: 2 mesi

(Dal nostro corrispondente) Omegna, 2 marzo.

(p.m.) Amedeo Alessi, di 47 anni, l'operaio di Luzzogno di Valtrona che la scorsa settimana fu al centro di un movimentato arresto, è comparso stamane in pretura. L'uomo, padre di 12 figli, rincasò ubriaco e minacciò la moglie e i figli.

Il pretore, dopo aver ascoltato la difesa, che chiedeva l'immediata scarcerazione per insufficienza di prove, l'ha ritenuto colpevole del reato di minacce e sottrazione agli obblighi familiari condannandolo ad un mese d'arresto per il primo reato e ad un mese di reclusione per il secondo con i benefici della legge.

Villadossola: nessun accordo per la Ceretti

(Dal nostro corrispondente) Villadossola, 2 marzo.

(a. o.) Non è stato firmato l'accordo per la vertenza alla «Pietro Maria Ceretti», l'industria siderurgica di Villadossola che occupa circa ottocento dipendenti. I sindacati hanno giudicato insoddisfacenti le proposte dell'azienda per il miglioramento dell'ambiente di lavoro e la tutela della salute dei lavoratori in fabbrica (sulla parte economica della vertenza è invece stato raggiunto l'accordo completo). Su questi punti ci sarà un nuovo incontro fra le parti la prossima settimana.

Due ore di sciopero alla Sip di Arona

(Dal nostro corrispondente) Arona, 2 marzo.

(g.r.) Alla centrale della Sip di Arona le telefoniste hanno scioperato per due ore. Lo sciopero fa parte dell'agitazione promossa dai sindacati aziendali dopo la rottura delle trattative per il contratto collettivo di lavoro della categoria.

Stamane in tribunale a Novara

Processo al rapinatore dei dirigenti sportivi

Compare davanti ai giudici per direttissima

(Nostro servizio particolare) Novara, 2 marzo.

(L. L.) Renato Pistoia, il «rapinatore solitario», sarà processato domattina per direttissima in tribunale per la rapina avvenuta lunedì notte in via Dominioni.

Il Pistoia, uscito dal carcere due giorni prima (aveva scontato 23 giorni per maltrattamenti in famiglia), verso l'una di notte fu scoperto da cinque dirigenti del gruppo sportivo Regaldi sulle scale degli uffici diocesani di via Dominioni 4. Daniele Del Conte, Giorgio De Cerce, Giorgio Massolo, Maria Vannuccini e Gabriella Brustia lo invitarono invano ad andarsene.

Don Ettore Botta, 30 anni, addetto alla cura degli uffici della Gioventù Cattolica, intervenne dicendo: *«Dobbiamo chiudere il portone, per favore si alzi, altrimenti sarò costretto a chiamare la polizia»*. A queste parole l'uomo si alzò di scatto mettendo una mano nella tasca del cappotto, come si usa per impugnare una rivoltella, intimando a tutti di alzare le mani e portarsi contro il muro. Uno dei giovani cercò di accendere l'interruttore della luce elettrica, ma fu fermato dalla voce del Pistoia: *«Ho detto tutti fermi e fuori i soldi»*. Le sei persone cercarono di temporeggiare, ma alla fine vuotarono le tasche consegnando 38 mila lire e sigarette.

Il rapinatore, dopo aver intimato a tutti di non muoversi, fuggì. La polizia, giunta poco dopo in via Dominioni, identificò rapidamente il Pistoia, che fu bloccato.

Ventenne di Gravellona ferito in uno scontro

Omegna, 2 marzo.

(e.m.) Renato Gregori, 20 anni, di Gravellona, è stato ricoverato all'ospedale di Omegna in seguito ad un incidente stradale avvenuto a Crusinallo in via IV Novembre, nei pressi della cartiera Binda.

Il Gregori, sulla sua «500», ha urtato una «124» condotta da Vittorio Faini, 26 anni, di Intra. Ha riportato la frattura di un femore e lesioni guaribili in 80 giorni.

OMEGNA — Elio Bertinetti, operaio, di Omegna, è stato condannato a 18 giorni di arresto e 25 mila lire di ammenda per guida in stato di ubriachezza.

OMEGNA — Raffaele Gurro, un operaio di 63 anni, residente a Pella, è stato condannato a 15 giorni per il furto di un cappotto.

OMEGNA — Franco Job, operaio, di Chesio di Valstrona, è stato condannato ad un mese d'arresto per guida in stato di ebbrezza.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Fedele, corso XXIII Marzo 20; Cornaglia, corso Italia 22; Franzosi, corso Milano; Bonola, via Torelli 1; Comunale, corso Risorgimento 92.

ARONA — Arrigoni, corso Cavour.

BELLINZAGO — Scandaliato, via Libertà 48.

BORGOMANERO — Rava, corso Garibaldi 101.

DOMODOSSOLA — Simonini, piazza Mercato.

OLEGGIO — Marzanelli, corso Matteotti.

OMEGNA — Di Tomasi, via Mazzini 6.

VERBANIA — Marelli, via Manetti 141; Antica Suna, [illegible].

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Galleria Beatrice, personale del pittore [illegible] Giacomo [illegible]. Del Cortile (via Negroni 4), sino al 9 marzo Paolo Boni presenta le sue [illegible]. Alla Crena (Portici Duomo), sino al 9 marzo personale di [illegible] Mercalli. Alla Galleria Santo Stefano (via S. Stefano), sino al 10 marzo personale di Franco Benucci. Al Bonetto [illegible] personale di Lucio Sellazzi.

ARONA — Alla Galleria l'«[illegible]» (corso Repubblica) personale di Luigi Vacchi. La mostra rimarrà aperta fino al 16 marzo. Alla galleria d'Arte Arona (corso Cavour 117), personale di Aldo e Angelo Ferrero. La mostra rimarrà aperta fino al 16 marzo.

BORGOMANERO — Alla Galleria «L'Incontro» (corso Roma 60) personale di Nino Minzari.

OLEGGIO — Alla galleria oleggese, via Roma 36, personale del pittore galliatese Andrea Nuria sino al 5 marzo.

OMEGNA — Al Portico d'Arte personale con litografie di Mario Tozzi. La mostra resterà aperta sino all'11.

VERBANIA — Alla galleria Contini, via San Vittore 34, personale del pittore Kanti Schawinski. La mostra resterà aperta fino al 13 aprile. Sono pure esposte opere di Avramidis, Cimiotti, Fontana, Chrisiani, Hedri, Gitterlieber, Hauser, Hajek, Hartung, Hellinger, Koenig, Linh, Masierie, Moore, Nele, Paumotz, Peters, Pomodoro, Riz, Seitz, Uecker, Vasarely, Wotruba.

MERCATI

Mercati oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Macugnaga, Oleggio, Stresa, Verbania-Pallanza, Villadossola.

NOTIZIE IN BREVE

Un dibattito sul tema «Il piano regolatore visto dai comitati di quartiere nel contesto dell'intera città», si svolgerà stasera alla sede del comitato di quartiere Renco a Verbania.

Un corso d'aggiornamento per insegnanti, dedicato ai problemi della misurazione e del controllo dell'apprendimento, si è aperto ieri a Verbania.

Una mostra di quadri offerti dai pittori [illegible] è stata [illegible] per il periodo pasquale della [illegible] Avis di Borgomanero.

Tribunale di Verbania

Fallimento BORRONI RENATO & PANZERI PIETRO - Stresa

Vendita immobiliare all'incanto

Si rende noto che il giorno 22 marzo 1972, alle ore 10 e segg., avanti il Dott. A. Simone, Giudice Delegato, si procederà alla vendita all'incanto, in unico lotto, dei seguenti beni immobili:

Comune di Verbania: quota indivisa pari a 478,4 millesimi dell'area edificabile sita in Pallanza, via Fiume, di complessivi mq 2.130, in CT al Foglio 71, mappali 379 e 380, sulla quale insiste il parzialmente edificato Condominio «Parco» e con coerenziali: via Fiume e Cilenetti, via Istria, Barbarini Carmela di Cesare in [illegible] e via Pela.

Nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano e come meglio descritti nelle relazioni tecniche 9-12-1964, 10-1-1966 e 13-12-1966 Ing. G. Priotto.

La vendita si effettua alle seguenti condizioni:

1) prezzo base ribassato Lire 11 milioni;

2) offerta minima d'aumento Lire 100.000;

3) domanda di partecipazione entro il giorno precedente la vendita, in carta legale e con deposito di L. 1.100.000 per cauzione e L. [illegible] per spese presunte;

4) versamento dell'intero prezzo offerto, dedotta la cauzione, entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il Curatore Dott. L. Zacchera con Studio in Verbania.

Verbania, 18 febbraio 1972.

Il Cancelliere Capo Sez.me L. DENARI

Con un potenziamento delle sue attrezzature

Devero cerca nuovi turisti

Il «piano» per lo sviluppo dell'Alpe, già approvato dalla Giunta, sarà ora esaminato dal Consiglio comunale - Che cosa si propone la società costituitasi allo scopo di dare alla stazione alpina nuovi e moderni servizi

(Dal nostro corrispondente) Baceno, 2 marzo.

Si discute in questi giorni del futuro dell'Alpe Devero, uno dei più suggestivi altipiani dell'Ossola, a 1600 metri di quota, circondato da boschi, conifere e cime innevate, fra le quali si staglia il Cervandone.

Da anni il Comune di Baceno guarda al Devero come alla sua unica possibilità di grande sviluppo turistico, finora ostacolato, nonostante le risorse naturali della zona, dalla mancanza di comunicazioni adeguate e da una ricettività molto scarsa. All'Alpe Devero si sale, infatti, con una funivia dell'Enel che parte da Goglio, la cui portata oraria è però insufficiente a garantire una affluenza massiccia e costante di turisti. Da anni ci si è posto il dilemma di sapere se le comunicazioni con l'Alpe dovessero essere potenziate con l'apertura di una strada, oppure con la costruzione di una nuova e più capace funivia. I lavori per la strada si sono già iniziati. Si tratta di un'opera colossale che costerà più di un miliardo e duecento milioni, che richiederà diversi anni prima di essere completata.

«Per lo sviluppo del Devero — dicono gli amministratori comunali di Baceno — *si è già atteso anche troppo. Se c'è la possibilità di fare qualcosa, è bene iniziare subito se non vogliamo rimanere fuori ancora per parecchio tempo dal novero delle stazioni sportive invernali di maggior richiamo».*

Il discorso è ritornato di attualità perché una società promozionale, la Spa Alpe Devero, che ha un capitale sociale iniziale di 80 milioni di lire, ha presentato al Comune di Baceno un progetto di massima per la valorizzazione del comprensorio del Devero, che è appunto in discussione in questi giorni. Il piano di sviluppo presentato dalla società prevede anzitutto la costruzione di una funivia che da Goglio (che attualmente è il punto terminale della strada) dovrebbe salire alla zona di Val Buscagna (1970 metri) e del Lago Nero. Di qui, si diramerebbero due cabinovie, l'una per l'Alpe Devero, e l'altra verso il monte Cazzola, dove fino a qualche tempo fa era in funzione uno *skilift* di una società elettrica, che consentiva di sfruttare una delle migliori piste della zona.

Sono previsti anche quattro *skilifts* in valle Buscagna, mentre le piste del Devero e del Cazzola dovrebbero essere direttamente servite dalle cabinovie. Complessivamente, i primi progetti dovrebbero consentire di sfruttare le più interessanti piste di sci della zona, per una lunghezza totale di quindici chilometri. Sempre a Buscaglia, la società si propone di realizzare un complesso residenziale costituito da un albergo con 325 posti letto, un fabbricato a torre alto cinquanta metri, con una capienza di oltre 650 posti letto, oltre ad attrezzature complementari quali *self-service* e posti di ristoro capaci di ospitare più di millecinquecento persone. Poco distante, dovrebbe sorgere un centro commerciale con un complesso di negozi, ed un centro sportivo con piscina coperta, campi da tennis, palestra e patinoire.

«*I nostri progetti* — dicono i responsabili della società promozionale — *non si propongono altro che la realizzazione del "Vedefor" (il piano di sviluppo redatto a cura dell'Amministrazione provinciale, della Camera di commercio e dell'Ente provinciale del turismo per la zona dell'Alpe Veglia, Devero e Formazza, dalle cui iniziali ha preso il nome), per quel che compete al comprensorio dell'Alpe Devero»*.

Nel presentare i suoi programmi generali, la società ha chiesto al Comune di Baceno la cessione dei terreni necessari per impianti ed insediamenti previsti, oltre alla «esclusiva» per gli impianti futuri di una certa dimensione. Il piano di sviluppo presentato comporta investimenti per circa tre miliardi di lire. I tempi di realizzazione sono previsti dai responsabili della società in *«tre o quattro anni di lavoro effettivo»*.

Il programma della società non ostacola nè annulla gli sforzi che si stanno facendo per la strada che deve condurre all'Alpe Devero. L'asse centrale del principale impianto funiviario punta, infatti, verso l'Alpe Buscagna, e la cabinovia per il Devero, che nei primi anni servirebbe ovviamente anche al trasporto dei turisti all'Alpe, finirebbe, una volta che la strada fosse completata, per collegare fra loro i vari impianti di risalita.

In questi giorni a Baceno e in tutta la Valle Antigorio, il futuro dell'Alpe Devero è diventato l'argomento di attualità. Il progetto presentato dalla società è infatti all'esame del Comune. Se sarà approvato, il Comune di Baceno fisserà un termine entro il quale la società dovrà presentare garanzie per i finanziamenti, e passare alla fase esecutiva. La giunta comunale ha già espresso parere favorevole al programma presentato: ora l'ultima parola spetta al consiglio comunale.

Adriano Velli

Baceno. La cabinovia dell'Enel, insufficiente per il trasporto dei turisti (Foto Pessina)

Nonostante le ripetute lagnanze

Macugnaga resta ancora "ufficialmente" isolata

La statale, bloccata dalle valanghe, è chiusa al traffico - Danni per il turismo

Macugnaga, 2 marzo.

(a.r.) Situazione ancora immutata sulla statale di Macugnaga che anche oggi è rimasta «ufficialmente» chiusa al traffico. Il provvedimento di chiusura, adottato dall'Anas per il pericolo di smottamenti e di cadute di valanghe nel tratto compreso fra Ceppomorelli e Macugnaga, viene definito *«infondato e privo di valide giustificazioni»* dalle autorità comunali di Macugnaga che ieri sono state ricevute, con albergatori e operatori turistici, dal prefetto della Provincia.

«L'Anas — dicono gli amministratori comunali di Macugnaga — *ha posto il divieto di transito sulla statale e poi se n'è lavate le mani. Questo significa cercare di scaricare le proprie responsabilità e non affrontare i problemi concreti. Non si può abbandonare completamente un centro turistico di livello internazionale come il nostro»*.

A Macugnaga, dove la gente è esasperata, si parla già dello *«scandalo della statale»*. Poco prima di Ceppomorelli è stato posto un cartello a lato della sede stradale, e non visibile nelle ore notturne. Nella prima riga c'è scritto *«Strada interro...»* e, a capo, ci sono le due T seguite da una A che completa l'indicazione. Ortografia a parte, a far rispettare il divieto non c'è nessuno. Gli automobilisti passano, danno un'occhiata distratta e proseguono tranquillamente sino alla stazione alpina, ma con il cartello l'Anas si è tolta la responsabilità e chi vuol transitare sulla statale lo fa «a suo rischio e pericolo».

Per questa ragione a Macugnaga non possono arrivare pullman di linea. La società che gestisce la linea Macugnaga-Domodossola ha, infatti, fatto sapere che non riprenderà il servizio senza un'autorizzazione «ufficiale» da parte dell'Anas.

«Questa situazione — dicono gli amministratori — *colpisce gli studenti delle scuole che da parecchi giorni non possono scendere alle sedi scolastiche e gli operai che devono recarsi a lavorare nelle aziende del fondo valle, e lo fanno solitamente con mezzi pubblici e non privati oltre ad arrecare danno al turismo»*. Mentre i turisti continuano a raggiungere tranquillamente Macugnaga con le proprie vetture, tutte le prenotazioni fatte da numerose comitive sono state disdette perché i pullman non possono transitare sulla statale. Anche i grossi mezzi di trasporto sono nelle stesse condizioni, soprattutto quelli per i rifornimenti di carburante che comincia di nuovo a scarseggiare nella stazione alpina.

Alcune importanti gare in programma per domenica sulle piste di Macugnaga sono state rinviate, mentre per sabato è previsto il «cambio» delle comitive di turisti stranieri inviati dalle agenzie internazionali. *«Come faranno i nuovi turisti* — si chiedono gli albergatori — *a raggiungere la località?»*.

Per le stesse ragioni «precauzionali» che hanno portato alla chiusura della strada, sono stati interrotti anche i lavori di sgombero delle valanghe cadute fra Ceppomorelli e Pestarena. Le ragioni addotte dall'Anas sono comunque contestate dagli amministratori comunali di Macugnaga. *«Su queste posizioni* — ha dichiarato il sindaco, Spartaco Montagnani — *la strada dovrebbe essere chiusa al traffico per tutto l'anno. Siamo stati noi per primi a segnalare che si verificavano franamenti e cadute di massi, ma nonostante l'appello lanciato da tutti i Comuni della valle l'Anas sinora non è mai intervenuta in modo concreto ed efficace»*.

Il sindaco Montagnani farà comunque pervenire nei prossimi giorni al prefetto una relazione dettagliata sugli interventi considerati assolutamente necessari sulla statale. Tra le opere più urgenti, sarà segnalata la necessità di prolungare i paravalanghe esistenti fra Ceppomorelli e Pestarena e la necessità della costruzione di altri paravalanghe nuovi, oltre alla sistemazione del fondo stradale negli ultimi dieci chilometri che è completamente dissestato. Gli amministratori di Macugnaga, per esporre la gravità della situazione, hanno anche chiesto un incontro al presidente della Giunta regionale che avrà luogo nella prossima settimana.

Riconosciuto colpevole di inquinamento

Un artigiano di Pogno pagherà una ammenda di 500.000 lire

Ha scaricato le acque di lavorazione dei rubinetti nella Grua, senza la prescritta autorizzazione della Provincia

(Dal nostro corrispondente) Borgomanero, 2 marzo.

(f. a.) La pianura attorno a Borgomanero sembra ormai irrimediabilmente inquinata, e una recente indagine fatta eseguire dal comune avrebbe stabilito che nei pozzi dell'acquedotto situati nella zona di Santa Croce la presenza del cromo risulterebbe superiore ai limiti di sicurezza fissati dall'Organizzazione mondiale della sanità.

Accusati di avvelenare le falde acquifere del Borgomanerese erano finora la Bemberg di Gozzano (che continuerebbe — a quanto pare — a disperdere i propri scarti anche nel terreno mediante grandi vasche all'aperto) e il fiume Agogna, che riceve gli scarichi di molte industrie dei paesi a monte di Borgomanero. Altri corsi d'acqua, tra i quali la Grua, che corre da Pogno a Borgomanero, alle pendici delle colline di Soriso e di Gargallo, sono ora sotto accusa.

Una ricerca sul torrente che scende da Pogno e sui suoi affluenti, si dice, potrebbe forse portare a interessanti scoperte. Intanto, su denuncia della Pips di Novara, il pretore di Borgomanero ha condannato in questi giorni, con suo decreto penale, l'artigiano rubinettiere Gian Mario Denicola, 32 anni, Pogno, via Cremosina, il quale dovrà pagare un'ammenda di mezzo milione di lire per aver immesso nella Grua le acque di lavorazione dei rubinetti senza autorizzazione del presidente dell'Amministrazione provinciale e senza aver preventivamente provveduto alla loro depurazione.

F. a.

Rapporto complementare sulla vicenda degli elicotteri

Domodossola, 2 marzo.

(a. v.) L'inchiesta sull'attività dei due elicotteri svizzeri della «Air Zermatt», «fermati» dai carabinieri dopo una serie di voli a pagamento per il trasporto a Domodossola di turisti stranieri, rimasti isolati a Macugnaga, si sta avviando alla conclusione.

Ieri è giunto a Domodossola il dottor Castagneris-Vado, direttore dell'aeroporto di Torino-Caselle, che aveva condotto un primo accertamento sulla vicenda e che ha preso visione di un rapporto complementare dei carabinieri. I militi della squadra giudiziaria hanno svolto indagini anche a Macugnaga per accertare le modalità con cui è stato fatto il trasporto dei turisti. Con ogni probabilità, un rapporto dettagliato su tutta la vicenda sarà trasmesso alla magistratura.

Anche al di là del confine, il «fermo» dei due elicotteri svizzeri ha avuto uno strascico, ovviamente polemico. Oltre alla reazione generalmente negativa della stampa svizzera, i responsabili dell'«Air Zermatt» ed esponenti della guardia aerea di soccorso svizzera hanno protestato presso alcune nostre sedi diplomatiche. Il gruppo misto al Consiglio nazionale di Berna di è detto, in una pubblica dichiarazione diffusa da una agenzia di stampa svizzera, *«indignato per il provvedimento delle autorità italiane nei confronti di due elicotteri della guardia aerea di soccorso svizzera»*.

La Juventus a Novara

Novara. Un duello fra Giannini e Cuccureddu (servizio nelle pagine sportive)

Da una pattuglia della squadra mobile

Tre giovanotti con la pistola arrestati di notte a Novara

Uno è fratello di Margherita Talamona, in carcere per la rapina di Fontaneto D'Agogna - Sequestrati arnesi da scasso

Novara. Da sinistra, Ernesto Talamona e Mario Favale

(Nostro servizio particolare) Novara, 2 marzo.

Tre giovani sono stati arrestati stanotte da una pattuglia della Mobile perché trovati in possesso di una pistola, di attrezzi atti allo scasso e di altro materiale, tra cui due passamontagna, di fari antinebbia, e via dicendo.

Sono Mario Favale, 26 anni, operaio, di Agnellengo di Momo, e abitante a Trecate, via Valle 5; Dante Del Santo, 19 anni, lattoniere, via Gianoni 2 e Ernesto Talamona, 19 anni, piastrellista, via Venezia, fratello di Margherita Talamona già in carcere per la rapina di Fontaneto d'Agogna.

Il terzetto, sull'auto guidata dal Favale, è stato fermato verso le 4 in corso Milano e portato in questura in quanto il Favale era diffidato e non poteva venire a Novara dopo le ore di lavoro. Dopo aver eseguito l'identificazione degli altri due giovani, gli agenti in una perquisizione trovavano nell'auto i vari attrezzi e una pistola calibro 6 nascosta sotto il sedile, forse gettatavi nel momento in cui fu fermata l'auto, in corso Milano. Di qui l'incriminazione in stato d'arresto dei tre e una nuova contravvenzione al Favale per aver violato la diffida.

L'interrogatorio degli arrestati avrà luogo domani alla presenza dell'avvocato difensore.

I. I.

Documento Montedison sugli stabilimenti Rhodia

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 2 marzo.

(a. c.) Il consiglio di fabbrica della Rhodiatoce di Verbania si è riunito questa sera per esaminare un documento della Montedison sui piani di ristrutturazione delle fabbriche Montedison e in particolare di quelle del settore delle fibre. Per quanto concerne il Gruppo Rhodiatoce, la Montedison denuncia un'esuberanza di personale che sintetizza in 750 unità per Verbania, 286 per Villadossola e 358 per Casoria (Napoli).

Per quanto riguarda Verbania, dove vengono prodotte fibre chimiche e acetato di cellulosa chimico, la società nel motivare la «situazione che determina lo stato di crisi» scrive: *«Lo stabilimento necessita di un'importante azione di ristrutturazione a causa della obsolescenza degli impianti di nailon e acetato. Il budget 1972 sconta già la cessazione di alcune attività di trasformazione (orditura per maglieria e tessitura, ritorcitura e produzione di monofili e di setole di nailon), mentre è nei piani a lunga scadenza il rinnovo degli impianti nailon»*.

Per quanto riguarda lo stabilimento di Villadossola, che produce carburo di calcio e altri prodotti chimici, il documento afferma che *«è richiesta una ristrutturazione che prevede la cessazione della produzione del carburo di calcio, alcoli polivinilici e acetato di vinile monomero; tale ristrutturazione è stata rinviata per carenza di acetato di vinile da acquistare sul mercato»*.

Per Casoria, dove vengono prodotte fibre chimiche, l'azienda afferma che *«è stata preventivata per il 1972 la fermata delle lavorazioni del fiocco di poliestere e di alcune lavorazioni di trasformazione in perdita. Si vede necessaria una ristrutturazione generale delle produzioni»*.

A Verbania sindacati e consiglio di fabbrica hanno annunciato che non accetteranno il piano dell'azienda e che attueranno una serie di rivendicazioni.

Rinviato a Novara il «Rally 999 minuti»

(Nostro servizio particolare) Novara, 2 marzo.

(l. l.) Il «Rally 999 minuti», la massima competizione automobilistica novarese inserita nelle gare a carattere internazionale, è stata rinviata a data da destinarsi. L'ha annunciato l'Automobile Club Novara che ha rilevato la concomitanza con le elezioni. Infatti, la gara avrebbe dovuto svolgersi nei giorni 12-13 e 14 maggio.

Per il «999 minuti» la data di svolgimento sarà scelta a giorni, dopo avere studiato il calendario delle altre manifestazioni nazionali ed internazionali.

Dopo la chiusura della «Verbania»

Si cerca una soluzione per le linee verbanesi

Una società privata disposta ad assumere i servizi, limitando però il numero di corse a quelle più attive

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 2 marzo.

(a. c.) I sindaci di Verbania, Gravellona, Omegna, Casale Corte Cerro e Baveno si stanno occupando dei problemi che scaturiscono dall'annunciata sospensione dall'11 marzo dei servizi automobilistici sulle linee gestite dalla società «La Verbania». L'azienda presenterà il 10 marzo alla cancelleria del tribunale di Milano, un'istanza di fallimento.

In una riunione svoltasi ieri sera a palazzo di città, i sindaci dei centri più interessati e i sindacalisti hanno posto l'accento sulla necessità di trovare una soluzione che consenta di proseguire i servizi. Per questo è stato chiesto l'intervento della Provincia, della Regione e del ministero dei Trasporti.

Una società privata sarebbe disposta ad assumere i servizi de «La Verbania», usufruendo però esclusivamente del proprio personale già in servizio e limitando il numero di corse a quelle più attive. E' una soluzione alla quale si oppongono i sindacati che mirano alla difesa del posto di lavoro di tutti i dipendenti de «La Verbania» e a mantenere in attività tutte le corse.

Tra le soluzioni proposte vi è quella della municipalizzazione per quanto riguarda la linea circolare cittadina e di una gestione consorziale per la Verbania - Gravellona - Omegna e viceversa e per i collegamenti con la stazione ferroviaria di Fondotoce.

Il comitato direttivo dei rappresentanti sindacali di fabbrica e degli attivisti della Cgil della zona di Verbania è stato convocato per lunedì prossimo, nella sala convegni di Madonna di Campagna, con all'ordine del giorno il problema dei trasporti urbani ed extraurbani *«in stretto rapporto al fallimento della società "La Verbania"»*.

Un Centro d'assistenza per le aziende agricole

Novara, 2 marzo.

(r. s.) A cura della Camera di Commercio e della Fondazione agraria novarese, con l'assistenza del Centro lombardo studi di Milano, funzionerà, da quest'anno, una sezione operativa provinciale per l'assistenza alla contabilità e alla gestione delle aziende agrarie. Già nel '71 la sezione aveva operato in via sperimentale raccogliendo il consenso di 13 aziende. Per l'anno in corso le adesioni sono salite a 35.

La sezione è assistita da un comitato tecnico presieduto dal geometra Carlo Cusaro membro della giunta camerale.

L'iniziativa ha lo scopo precipuo di aiutare gli agricoltori nella contabilità e nella analisi dei risultati della gestione aziendale; secondariamente di raccogliere utili dati statistici di carattere generale e non personalizzato sulla situazione agricola locale.

Le spese di funzionamento saranno sostenute in modo paritetico dai due enti promotori in ragione di un milione e mezzo ciascuno.

Polemiche a Cressa per i terreni espropriati

(Dal nostro corrispondente) Cressa, 2 marzo.

(f. a.) Sulla «variante» di Cressa il traffico scorre veloce: lo rallenta solo la bruma che spesso si leva dai prati e dai canali che fiancheggiano la bell'arteria. Sull'utilità e sulla riuscita dell'opera, che ha «tagliato» fuori dal percorso Novara-Borgomanero i due passaggi a livello di Cressa, sono tutti d'accordo. Le lamentele vengono dai proprietari dei terreni espropriati.

Sono una quarantina di persone, quasi tutti coltivatori diretti di Cressa e di Fontaneto d'Agogna. Candido Tacca, di Cressa, via Novara, e Gaudenzio Pranzetti, della frazione San Martino di Fontaneto, si sono messi alla testa del movimento di protesta. Circa la necessità della espropriazione, il Tacca e il Pranzetti, come tutti gli altri, non discutono. «*Se si voleva la strada* — dicono — *occorreva pur passare sui terreni. Ma la strada è stata fatta fin dal 1968 e l'Anas a quanto pare non si sogna nemmeno di pagarci gli espropri. Ma questo non è tutto: sui terreni che ci sono stati portati via, sia pure per un'opera di pubblica utilità, noi e tutti gli altri ex proprietari paghiamo ancora le tasse*».

Pagano le tasse per un terreno che non possiedono più da oltre tre anni, per dei prati, campi e boschi che non sono più tali poiché occupati da una spessa massicciata coperta da un nastro d'asfalto: «*Abbiamo scritto alla direzione compartimentale Anas di Torino* — racconta il Tacca — *e dopo parecchio tempo ci hanno risposto che non dispongono di personale sufficiente per il disbrigo delle pratiche catastali*».

Il Pranzetti e il Tacca fanno osservare che quando l'Anas decise di realizzare l'opera disponeva in base al piano particellare di esproprio, anche della somma destinata a risarcire gli espropriati.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: L'uomo di Saint Michel (poliziesco), con Alain Delon e Nathalie Delon.
COCCIA: L'adultera (drammatico), con Elliott Gould e Bibi Andersson.
ELDORADO: Forza G (avventuroso).
EXCELSIOR: Butch Cassidy (western), con Paul Newman e Katharine Ross.
FARAGGIANA: La vestale di Satana (...), con Delphine Seyrig e Danielle Ouimet.
VITTORIA: Quando le donne persero la coda (comico), con Senta Berger e Lando Buzzanca.

ARONA
MODERNO: Vivi ragazzo vivi (drammatico), A. Rengiani.
LUX: Agente 007 una cascata di diamanti (avventuroso), con S. Connery.
ROMA: Io non vedo, tu non parli, lui non sente (commedia), L. Montesano, A. Noschese.
SAN CARLO: L'armata degli eroi (guerra), L. Ventura.

BELLINZAGO
ORATORIO: Mister X (fantascienza).
VOLTA: chiuso.

BORGOMANERO
MODERNO: Estate in festa (comico), R. Schiaffino.
SOCIALE: Paperino story (cartoni animati).
LUX: Zeppelin (avventuroso), L. Summer.

CAMERI
ORATORIO: L'uomo dalle due ombre.

DOMODOSSOLA
CATENA: Trastevere (commedia), N. Manfredi.
CORSO: Roma bene (commedia).
FILODRAMMATICI: Riuscirà l'avv. Bernardo a scoprire il suo acerrimo nemico, il pretore Ciccio De Ingras? (comico), F. Franchi, C. Ingrassia.

GALLIATE
SMERALDO: La vendetta di Tarzan.

GHEMME
ITALIA: chiuso.

GRIGNASCO
SOCIETA' OPERAIA: chiuso.

OLEGGIO
COMUNALE: Causa ... (drammatico), R. Shaw.
MODERNO: Maddy il piacere dell'uomo (sentimentale), A. Delon, M. Darc.

OMEGNA
SPLENDOR: Agente 007: una cascata di diamanti (avventuroso), con S. Connery.
SOCIALE: Trastevere (brillante), N. Manfredi.

ORATORIO: Il ... del gladiatore più forte del mondo (storico), R. Baldassarre.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Il vento dell'est.

TRECATE
PELLICO: Peppone Rocco Papaleo.
VITTORIA: Joppone Fay Indiano ribelle.
COMUNALE: Il barone rosso.

VERBANIA
APOLLO: L'ultima fuga (guerra), G. Segal, T. Milian.
ARISTON: L'adultera (drammatico), B. Andersson.
IMPERO: Il furto è l'anima del commercio (brillante), A. Noschese, L. Montesano.
SOCIALE (Intra): La mortadella (comico), S. Loren, L. Proietti.
SOCIALE (Pallanza): Er più (commedia), A. Celentano, C. Mori.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Trastevere (commedia), N. Manfredi.

(VERBANIA — Il tradizionale torneo d'apertura, giunto alla sua undicesima edizione, si svolgerà sui campi del circolo tennis di Pallanza nei giorni 18 e 19 e 25 e 26 marzo.